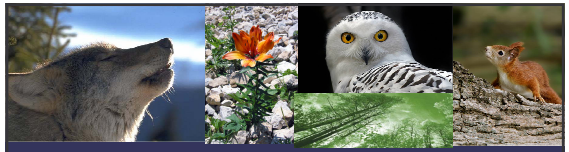


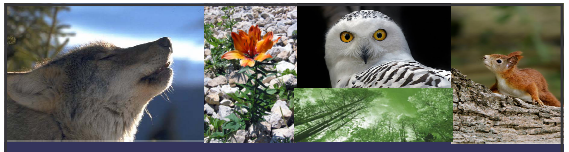
Convegno "50 anni della Riserva Naturale Integrale di Sasso Fratino"
Bagno di Romagna, 9 ottobre 2009

CHI DEVE SOSTENERE IL COSTO E COME DELLA PROTEZIONE DELLA BIODIVERSITA'?

Davide Pettenella
Dipartimento Territorio e Sistemi Agro-forestali
Università di Padova

Organizzazione della presentazione

1. Introduzione
2. I problemi valutativi
3. I problemi normativi
4. Conclusioni: potenzialità e problemi nello sviluppo dei PES



1. Introduzione

Molta acqua è passata sotto i ponti…

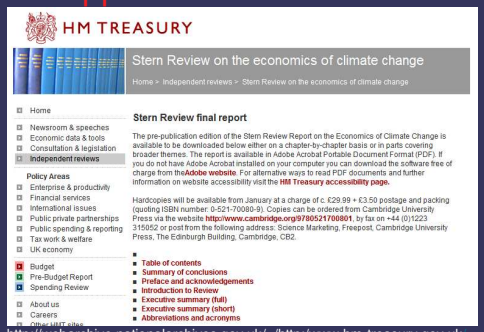
B.E. Fernow, 1902. Economics of Forestry (p. 86)

"The first and foremost purpose of a forest growth is to supply us with wood material; it is the substance of the trees itself, not their fruits, their beauty, their shade, their shelter, that constitutes the primary object... "

"*Economics is first class ecology*"

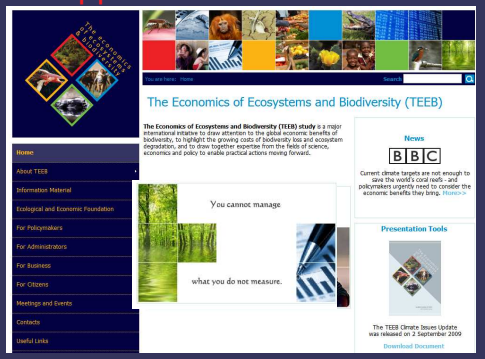
L'economia delle risorse ambientali da strumento accademico a strumento delle politiche, con ampio consenso sociale

Il Rapporto Stern



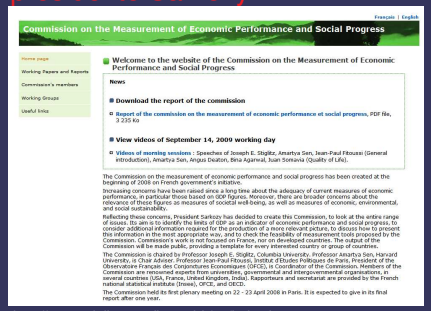
http://webarchive.nationalarchives.gov.uk/+/http:/www.hm-treasury.gov.uk/independent_reviews/stern_review_economics_climate_change/

Il Rapporto TEEB



http://www.teebweb.org/

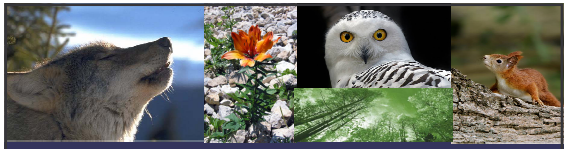
Il Rapporto Stiglitz-Sen-Fitoussi per il presidente Sarkozy



http://www.stiglitz-sen-fitoussi.fr/en/index.htm

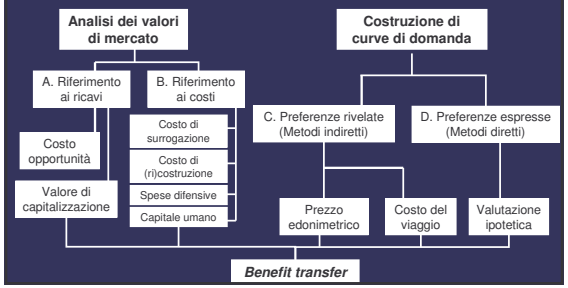
Due classi di problemi economici

- Valutativi, descrittivi, interpretativi: qual è il valore della biodiversità?
- Normativi: quali sistemi di regolazione dei mercati e di finanziamento degli operatori economici?



2. I problemi valutativi

Criteri e metodi per la valutazione della biodiversità



Servizi ambientali che derivano dalle foreste: beni *senza prezzo,* il cui valore economico è alto

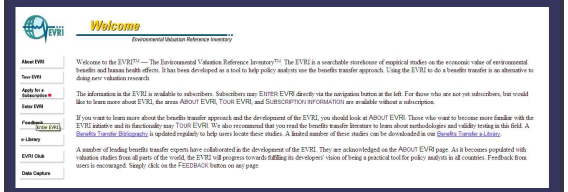
In totale: 33 mila miliardi di dollari USA (rispetto ai 18 mila miliardi del PIL mondiale)

Servizi forniti dai biomi forestali (US$ ha^{-1} anno^{-1})	
Produzione legnosa e non legnosa	135 ~ 140
Regolazione del clima	135 ~145
Regolazione degli eventi avversi	2 ~ 4
Regolazione del ciclo dell'acqua	2 ~3
Fornitura d'acqua	2 ~ 8
Controllo dell'erosione	96 ~ 104
Genesi del suolo	10 ~ 12
Ciclo dei nutrienti	350 ~ 361
Trattamento dei rifiuti	85 ~ 87
Controllo biologico	2 ~ 3
Fornitura di cibo e medicinali	40 ~ 45
Risorse genetiche	15 ~ 20
Ricreazione	64 ~ 70
Cultura	2 ~ 3

Costanza *et al.*, Nature 387: 253-60; Bonnie *et al.*, Science 2007, 288: 1763-4

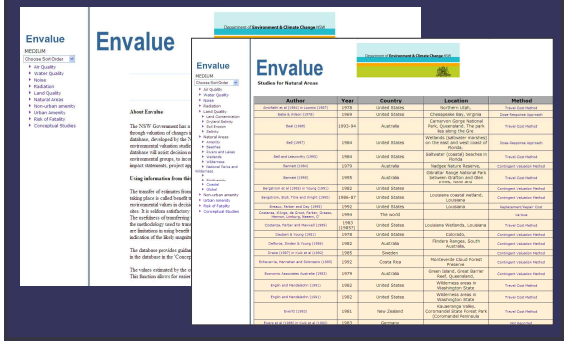
EVRI

http://www.evri.ca/english/default.htm



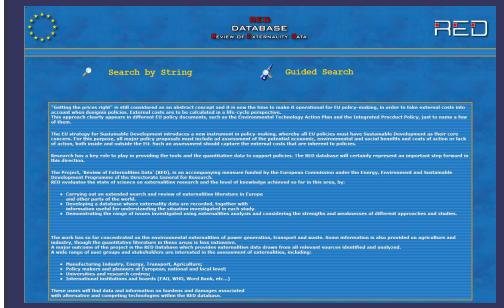
ENVALUE

http://www.environment.nsw.gov.au/envalue/



RED Database – Review of Externality Data

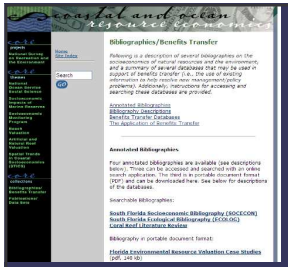
http://www.red-externalities.net/start_search.asp



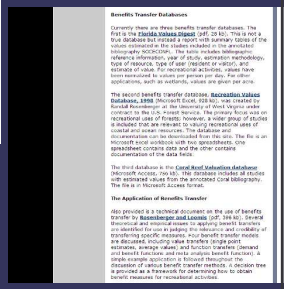
Risultati di ricerche promosse dalla CE

(come: BeTa - Benefits Table Database)

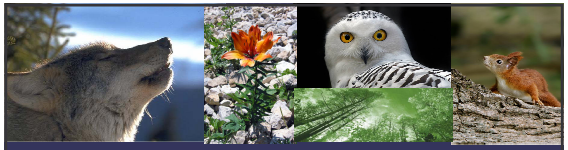
http://ec.europa.eu/environment/enveco/studies2.htm



NOAA´s databases on Marine and Coastal resources



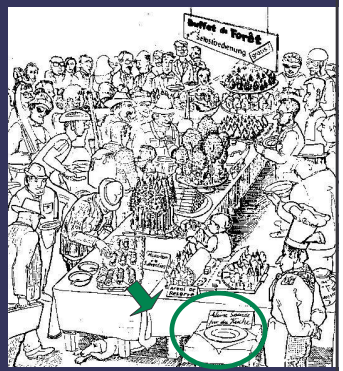
http://marineeconomics.noaa.gov/bibsbt/welcome.html#BT



3. I problemi normativi

Il problema

Trovare forme di remunerazione consentano ai gestori e proprietari forestali di continuare a fare selvicoltura



Una possibile tassonomia degli strumenti per la gestione della biodiversità

Command and control		*Informazione e partecipazione*
Standard e regolamentazioni ambientali		
Standard e requisiti minimi di legge		Informazione e comunicazione
Divieti e zone di protezione		Consultazione degli *stakeholder*
Permessi, licenze e quote massime di prelievo		Certificazioni volontarie, *green labelling* e *green marketing*
Zonizzazioni		Partecipazione ai processi decisionali
Responsabilità legale		

Fonte: BANCA MONDIALE, 2003, mod.

Una tassonomia in relazione al ruolo delle istituzioni pubbliche come regolatatrici del mercato

- Sistemi di compensazione pubblica ai gestori di servizi (indennità ambientali)
- Creazione del mercato per compravendita di crediti legati a servizi ambientali (*es. carbonio)*
- Creazione del mercato per la raccolta di PFNL *(es. permessi raccolta funghi)*
- Creazione di mercati dei servizi gestiti da *public utility companies (es. acqua)*
- Certificazioni e creazioni di marchi (marketing territoriale)
- Iniziative varie ed autonome del settore privato *(es. parchi avventura)*

Ruolo istituzioni pubbliche

I *Payments for Environmental Services*

- = uno **strumento di mercato** che si sta delineando recentemente per internalizzare alcuni servizi ambientali.
- I PES sono un meccanismo per tradurre valori non di mercato dell'ambiente in reali **incentivi finanziari per attori locali** che forniscono servizi ambientali.
- **Non** possono essere utilizzati **per affrontare ogni genere di problemi**, ma solo per le situazioni nelle quali la cattiva gestione dipende dalla presenza di esternalità (Landel-Mills *et al*., 2002).
- Lo schema PES è basato sul **principio "*beneficiary-pays*".**

I *Payments for Environmental Services*

- = una transazione di tipo volontario che coinvolge un **servizio ambientale** (o un uso del territorio che assicura quel servizio), il quale viene **acquistato da un consumatore e fornito se e solo se il fornitore garantisce il servizio** stesso (Wunder, 2005, Engel *et al*., 2008).
- E' quindi **necessaria la presenza di un controllore di condizionalità**, per verificare che il contratto tra le parti venga rispettato.

Una tassonomia in relazione al ruolo delle istituzioni pubbliche come regolatatrici del mercato

- Sistemi di compensazione pubblica ai gestori di servizi (indennità ambientali)
- Creazione del mercato per compravendita di crediti legati a servizi ambientali (*es. carbonio)*
- Creazione del mercato per la raccolta di PFNL *(es. permessi raccolta funghi)*
- Creazione di mercati dei servizi gestiti da *public utility companies (es. acqua)*
- Certificazioni e creazioni di marchi (marketing territoriale)
- Iniziative varie ed autonome del settore privato *(es. parchi avventura)*

Ruolo istituzioni pubbliche

4. Conclusioni: potenzialità e problemi nello sviluppo dei PES

Re-indirizzare, ove possibile ed efficiente, le attività di **gestione diretta** delle risorse naturali e le politiche di intervento/sussidio pubblico diretto verso le **iniziative (volontarie) del settore privato, basate su capacità imprenditoriale e innovazione**, che hanno finora dimostrato di essere le più flessibili, efficaci ed efficienti…

… le idee non mancano, ma l'Ente pubblico?

La tematica centrale

Risorse naturali sempre più connotate come beni pubblici, fornitrici di servizi senza prezzo

→ richiesta di governo pubblico del settore

Quale ruolo del privato, delle imprese e della società civile?

Sempre più forte la domanda di uno Stato "leggero", governato da regole di trasparenza, di efficienza, responsabile della programmazione e non della gestione diretta delle risorse

L'ente pubblico continuerà certamente a svolgere un ruolo essenziale:

- **Controllo** corretto funzionamento dei meccanismi PES
- Garanzia della **trasparenza del mercato**
- **Stimoli all'innovazione** per gli operatori
- Adeguamento dei **diritti di proprietà**
- ***Networking*** e partecipazione ad iniziative di **marketing territoriale**

Sussidarietà orizzontale (o sociale)

(art. 118 Cost c. 4)

Stato, Regioni, Città metropolitane, Province e Comuni favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà

Ogni qualvolta sia possibile, le attività ordinate ai fini sociali, pubblici ed economici debbono poter essere esercitate dai soggetti singoli o associati, dalle famiglie e dalle altre formazioni sociali di cui all'art.2 della Costituzione

"Il mercato se possibile, il governo se necessario"
(Tremonti)

- **Produzioni e servizi in gestione diretta del settore pubblico:** qualche esempio:
  - Produzione: vivaismo, segherie
  - Attività di rimboschimento, miglioramenti boschivi, opere anti-incendio
  - Consulenza e progettazione: piani di assestamento, piani di utilizzazione
  - Aziende sistemazione bacini montani e aziende faunistico-venatorie
  - Educazione e formazione in campo tecnico e ambientale
  - Certificazione: gestione sistema nazionale, gestione associazioni regionali, gestione ente di certificazione
- **60-70.000 operai forestali alle dirette dipendenze del settore pubblico** (gestione non trasparente)
- **35-40% dei terreni forestali in mano pubblica** (rari esempi di trasferimento della gestione a soggetti terzi)

Rapporto PA-società civile: un modello da anni '30 (del secolo scorso)

- **98%** della proprietà sono sotto VI e altri vincoli pesanti
- Una PA che opera con **tempi talvolta biblici** (12-24 mesi per autorizzazione tagliate)
- Una PA con scarsi elementi di **coordinamento orizzontale e verticale** e sovrapposizioni di competenze
- L'unico paese dell'UE27 con un **corpo specializzato di polizia forestale**

Una analogia provocatoria: il settore forestale italiano come un insieme di genitori, zie, nonni che controlla il figlio bamboccione di 40 anni, senza dargli spazio per crescere

… alleggeriamo e riqualifichiamo il settore pubblico, riscoprendo il significato di essere "*civil servants*",

anche per ridurre il carico della società civile, che per prima soffre per la crisi economica

Copia dei lucidi disponibili nel sito WEB
www.tesaf.unipd.it/pettenella/index.html